



## B) *PROCESSUS VERBALIS*

Alle ore 17 del giorno 28 dicembre 1963 si è riunita nell'appartamento del Card. Segretario di Stato la Commissione di Coordinamento con la partecipazione degli Em.mi Cardinali Amleto Giovanni Cicognani, Presidente, Gregorio Pietro Agagianian, Giacomo Lercaro, Carlo Confalonieri e Giulio Döpfner, nonché del Segretario Generale del Concilio, Mons. Pericle Felici.

Assenti gli Em.mi Cardinali Francesco Spellman, Giovanni Urbani, Achille Liénart, Leo Giuseppe Suenens e Francesco Roberti. Gli Ecc.mi Sottosegretari non sono stati invitati.

Funge da attuario l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vincenzo Fagiolo.

L'Em.mo Card. Presidente porta a conoscenza dell'assemblea le seguenti norme dettate dal Santo Padre:<sup>1</sup> Revisione degli schemi allo scopo di una loro riduzione come numero e come materia e perché siano messe in evidenza le affermazioni principali; quindi siano inviati ai Vescovi i nuovi testi, invitandoli a presentare entro un termine fisso le loro osservazioni; quindi nuovo esame delle osservazioni da parte delle Commissioni e poi nuova redazione degli schemi, che dovranno essere presentati all'assemblea conciliare con ampie relazioni illustrative.

I periti devono attenersi alla funzione loro demandata, vale a dire di rispondere con prudenza ed obiettività alle questioni affidate al loro esame, senza organizzare correnti, né dare interviste, né sostenere pubblicamente idee personali sul Concilio.

Unanimemente si è concordato di portare a conoscenza dei Presidenti delle Commissioni<sup>2</sup> le norme del Santo Padre riguardanti i periti.

L'Em.mo Card. Döpfner tiene la relazione sulla riduzione degli argomenti.<sup>3</sup>

Le conclusioni alle quali si è giunti, sia pur ancora in modo non definitivo, dovendosi celebrare in merito una seconda riunione della Commissione tra il 15 e il 20 del prossimo mese di gennaio, sono le seguenti:

I. Lo schema « De Divina Revelatione » sarà presentato all'esame dell'Assemblea conciliare, dopo che la Commissione Teologica avrà emendato il testo in base alle osservazioni già avanzate dai Padri conciliari.

II. Nello schema « De Ecclesia » — già discusso ed ora in rielaborazio-

---

<sup>1</sup> Cf. p. 69.

<sup>2</sup> Cf. p. 98.

<sup>3</sup> Cf. pp. 85-94.



ne presso la Comm. Teologica — potranno essere inclusi oltre allo schema « De B. Maria Virgine » (n. III), i principi essenziali che riguardano gli schemi « De Clericis » (n. VIII), « De statibus perfectionis acquirendae » (n. IX) e « De apostolatu laicorum » (n. X).

III. Nello schema « De Episcopis et dioecesium regimine » potranno essere incluse le norme più rilevanti dello schema « De cura animarum » (n. XII).

IV. Lo schema « De Ecclesiis Orientalibus » sarà trattato in ossequio alle venerande tradizioni dell'Oriente cristiano e per aggiornare alcuni punti della disciplina e stabilire delle norme sulla « communicatio in sacris ».

V. Lo schema « De Missionibus » sarà fra pochi giorni inviato a tutti i Padri conciliari, perché lo esaminino e facciano quindi le loro osservazioni al testo preparato dalla Commissione conciliare. In proposito il Card. Confalonieri ha tenuta una relazione,<sup>4</sup> che è stata approvata.

VI. Si è ravvisata l'opportunità di stralciare dallo schema « De Oecumenismo » i capp. 4° (De Iudaeis) e 5° (De libertate religiosa) e di introdurli in forma abbreviata nello schema « De praesentia efficaci Ecclesiae in mundo hodierno ».

VII. Lo schema « De sacramento matrimonii » può essere ridotto ai punti fondamentali, rinviando alla Commissione per la riforma del Codice le norme disciplinari più concrete.

VIII. Lo schema « De sacrorum alumnis formandis » può essere presentato, in forma abbreviata, all'esame dell'assemblea. Lo schema invece « De scholis catholicis », preparato dalla stessa Commissione dei Seminari può formare materia di una speciale istruzione da parte di organi post-conciliari o della Santa Sede.

IX. Sollecitare la Commissione per l'apostolato dei laici, perché presenti al più presto lo schema « De praesentia efficaci Ecclesiae in mundo hodierno ».

La seduta — fatta la preghiera di rito — è tolta dall'Em.mo Card. Presidente alle ore 19,30.  
28 dicembre 1963.

---

<sup>4</sup> Cf. pp. 83-84.